

Il ricordo commosso di Daniela Remiddi, la poesia nei tratti di un disegno

«Quei bozzetti...»

**Le testimonianze
nel Museo Teatro
Laboratorio di Latina**



IL Museo Teatro Laboratorio di Latina è oggi ancora più prezioso perchè racchiude testimonianze del lavoro di Luzzati. La scomparsa dello scenografo e disegnatore tocca profondamente chi ha reso possibile questa realtà con un gesto importante: donare al servizio Museo Pinacoteca della città duecento opere teatrali della sua collezione, burattini, maschere, costumi, ombre appartenenti a spettacoli del Teatro Ragazzi. L'artista Daniela Remiddi è profondamente addolorata per la morte di «Lele» e mentre l'assessore al Valore cultura, Patrizia Fanti, sottolinea il valore del Laboratorio aperto alla comunità e agli studenti e della donazione della Remiddi presto ufficializzata come tale, Daniela ci affida un suo ricordo. Quattro titoli, quattro rappresentazioni per l'infanzia sono stati creati con la collaborazione di Luzzati: «I personaggi di tali allestimenti rivivono ancora oggi negli spettacoli del Teatro Ragazzi - ci dice Daniela, raggiunta telefonicamente - Penso a 'Perché una rondine' (1987 -

88) e ai ventotto protagonisti realizzati con la tecnica del burattino a stella, le facce di cartapesta astrati su modello di plastilina. Fu Lele ha creare i Bozzetti, disegni estrosi ed originalissimi; penso a 'Le avventure di Hansel e Gretel', del 1993 - 94. Ero preoccupata mentre ideavo lo spettacolo; ogni bambino, mi dicevo, ha una propria immagine della casa della strega. Come non deluderne le aspettative? Quando, però, vidi i bozzetti delle scene e dei burattini di Luzzati la mia preoccupazione scomparve: l'allestimento era già lì, in quei



pochi tratti pieni di fantasia che emanavano allegria creativa; 'I tre Porcellini', del 1996-97, sono rappresentati da tredici personaggi realizzati completi di gambe, con i piedi incollati ad una base per reggersi. Furono ispirati anch'essi da Luzzati. Ma uno tra i pezzi più belli della collezione del Museo Teatro Laboratorio è la scena della prigione che ho creato su bozzetto di Lele per 'Lo scherzo del re'. Avevo dipinto su tela grezza e poi vi avevo sovrapposto reti, corde e cenci vari. Quando ho scritto

'Rimaliberatutti' ho pensato di riutilizzarla: una prigione dove si cerca di tenere rinchiusa la fantasia e la gioia di vivere! Lavorare con grandi artisti qual è stato Lele Luzzati è un'esperienza indimenticabile, stimolante, impegnativa. Con un bozzetto avanti agli occhi, ho cercato di rendere tridimensionale il disegno e di esprimere nel burattino il carattere tracciato dalla matita. I disegni di Luzzati, denotati da una tecnica tutta particolare (colages, cere, colore accentuato entro linee perentorie chiare ed inequivocabili) da un lato danno indicazioni molto precise sul carattere del personaggio, dall'altro, per quel magico gioco di possibilità espresso da un finito non finito, aperto, variamente traducibile in forma e movimento, lasciano ampio spazio alle scelte delle tecniche e dei materiali da usare da parte di chi trasforma il bozzetto in costumi, burattini, marionette, ombre, scenari. Questa libertà è meravigliosa!»

Francesca Del Grande